

GÖPPINGER ARBEITEN ZUR GERMANISTIK

gegründet von Ulrich Müller, Franz Hundsnurscher und Cornelius Sommer
herausgegeben von Sabine Seelbach und Meinolf Schumacher

Nr. 794

Incontri Filologici

Studi in onore di Claudia Händl

Philologische Begegnungen

Festschrift für Claudia Händl

a cura di / hrsg. von

Chiara Benati - Simona Leonardi



Kümmerle Verlag
Göppingen 2024

Alle Rechte vorbehalten, auch die des Nachdrucks von Auszügen,
der fotomechanischen Wiedergabe und der Übersetzung.

Kümmerle Verlag, Göppingen 2024
Schottengasse 19, D-73037 Göppingen, Tel. (0 71 65) 92 90 293
www.verlag-kuemmerle.de
Druck: P+K Solutions GmbH & Co. KG, 70597 Stuttgart
ISBN 978-3-86758-049-6
Printed in Germany

Indice / Inhaltverzeichnis

Indice / Inhaltverzeichnis	1
Introduzione	5
CHIARA BENATI E SIMONA LEONARDI	
Einführung	11
CHIARA BENATI UND SIMONA LEONARDI	
Stanipagio a. 873. Pontetetto, Lucca	17
MARIA GIOVANNA ARCAMONE	
Connecting <i>barba</i> and <i>baro</i> in Ninth/Tenth-Century Glosses	23
PATRIZIA LENDINARA	
Diritto germanico e lessico italoromanzo	37
ELDA MORLICCHIO	
ata. <i>meineid</i>, sass.a. <i>mênêth</i>: lo ‘spergiuro’ nella documentazione del tedesco antico	45
CARLA RIVIELLO	
Il re non trovato: Le regole sulla successione al trono nella Norvegia del XII secolo	65
FRANCESCO SANGRISO	
Mengen- und Zeitangaben in Kochrezepttexten des Mittelalters. Eine Untersuchung anhand der ältesten spätmittelhochdeutschen und mittelniederdeutschen Kochrezeptsammlungen (<i>Bûch von gûter spîse</i> und Cod. Guelf. Helmst. 1213)	83
MARIALUISA CAPARRINI	
<i>Ad restringendum sanguinem</i>. Edizione di due incantesimi tedeschi medievali	97
ELEONORA CIANCI	

Althochdeutsche Glossen aus bairischen Schreiborten ELVIRA GLASER	107
„Du, Claudia, ietz gilt es dier“ – Brindisi auf eine Jubilarin MAX SILLER	119
<i>Vnum dat finger.</i> Eine spätmittelalterliche Bilingue zur Erklärung der indisch-arabischen Ziffern JULIA ZIMMERMANN	129
Incontrarsi al pozzo: <i>Cristo e la Samaritana</i> nelle versioni in lingue germaniche antiche ALESSANDRO ZIRONI	141
Die Rezeption des <i>Laurins</i> im 21. Jahrhundert: Zwei Fallstudien aus der literarischen und filmischen Produktion für Jugendliche CHIARA BENATI	151
Wege des Helden. Zur Rezeption des Nibelungenstoffs bei Donald Berkenhoff INGRID BENNEWITZ	163
Die Zwerge der Sage von Sigenot CONCETTA GILIBERTO	171
La traduzione italiana dell'<i>Iwein</i> di Hartmann von Aue MARIA RITA DIGILIO	185
Bildsprache und Imaginationen im Liedcorpus Burkhard's von Hohenfels BEATE KELLNER	197
<i>Tandaradei</i> – da Walther von der Vogelweide a Annie Hall (e oltre) SIMONA LEONARDI	211
Le melodie degli <i>Schwanklieder</i> della tradizione neidhartiana PAOLO MARELLI	235

Claudia e il bianco e nero 245
DONATELLA BREMER

→ **Claudia Händl e il dottorato di ricerca in Filologia e
Linguistica Germanica: sedici anni di proficua collaborazione** 247
FABRIZIO D. RASCHELLÀ

**Eroi, antieroi e supereroine. Archetipi e loro permanenza
nella cultura popolare contemporanea** 249
MARIA VLADOVICH

FABRIZIO D. RASCHELLÀ

Claudia Händl e il dottorato di ricerca in Filologia e Linguistica Germanica: sedici anni di proficua collaborazione

La mia conoscenza di Claudia Händl risale ad alcuni decenni or sono. Non ricordo esattamente quando e in quale occasione Claudia e io ci siamo incontrati per la prima volta, ma credo che allora lei fosse ancora una collaboratrice alla cattedra di Lingua e Letteratura Tedesca dell'Università di Pisa; una giovane studiosa, dunque, e docente di germanistica con particolare interesse per la letteratura medievale. Doveva trattarsi, comunque, del periodo compreso tra la fine degli anni 1980 e l'inizio degli anni 1990. Successivamente, i nostri contatti e rapporti di lavoro si intensificarono, fino al momento in cui Claudia, nel frattempo assunta al ruolo di professore associato di Filologia Germanica (prima all'Università di Lecce, poi a quelle di Milano e di Genova), manifestò vivo interesse per una sua collaborazione al dottorato di ricerca in Filologia e Linguistica Germanica che, su mia iniziativa, si sarebbe attivato presso l'Università di Siena (più precisamente, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo) nel 1998.

Da allora Claudia Händl ha fatto parte ininterrottamente del collegio dei docenti del dottorato in questione (nelle sue varie denominazioni e collocazioni disciplinari, che hanno seguito nel tempo le diverse esigenze gestionali e organizzative dell'ateneo senese)¹, come rappresentante dell'Università di Genova, fino al momento della sua cessazione – o meglio, della sua transizione e del suo ‘dissolvimento’ nel dottorato multidisciplinare in Filologia e Critica dell'Università di Siena – nel 2014.² Il dottorato senese in Filologia e Linguistica Germanica si era infatti costituito – raccogliendo l'eredità del disciolto dottorato in Filologia Germanica e Nordica dell'Università di Firenze, diretto da Piergiuseppe Scardigli – in forma di consorzio interuniversitario, al quale avevano aderito, insieme all'Università di Siena, le università di Cassino, di Genova e di Napoli “L'Orientale”, nonché, a titolo personale, docenti di altre università italiane e straniere.

Claudia Händl è stata uno dei componenti più attivi e propositivi nella storia del dottorato in Filologia e Linguistica Germanica, al quale ha contribuito con sincero entusiasmo e senza risparmio di energie, non solo come docente ma anche come co-fondatrice e co-organizzatrice. La sua prima preoccupazione, infatti, contestualmente

¹ *Dottorato di ricerca in Filologia e Linguistica Germanica* (1998–2003); sezione “Filologia e linguistica germanica” della *Scuola di dottorato in Scienze del Testo* (2003–2011); disciplina del curriculum “Letterature moderne” (*sic*) del *Dottorato di ricerca in Filologia e Critica* (2011–2014).

² Per una visione d'insieme sulla struttura e sulle attività del dottorato in Filologia e Linguistica Germanica, si veda la pagina ad esso dedicata nel sito web personale dello scrivente: <[http://www.zavras.it/dottorato_\(1998-2014\).htm](http://www.zavras.it/dottorato_(1998-2014).htm)>.

all'adesione al dottorato da parte dell'Università di Genova, fu quella di procurare al consorzio dottorale una borsa di studio per i dottorandi da parte del suo ateneo (requisito allora non obbligatorio), affinché la partecipazione di quest'ultimo potesse assumere una piena e concreta forma consortile.

In linea con le sue competenze specifiche, Claudia ha curato, all'interno dell'ampio spettro disciplinare del dottorato, particolarmente l'area tedesca, compreso l'ambito basso-tedesco. Oltre ai numerosi seminari specialistici rivolti, di anno in anno, a tutti gli studenti del dottorato, ha curato la supervisione del lavoro di diversi dottorandi ed è stata relatrice di cinque tesi finali su temi di lingua e letteratura tedesca antica e media³. Ha inoltre fatto parte di varie commissioni di esame finale come membro interno del dottorato.

La mia gratitudine verso Claudia Händl per aver contribuito in maniera determinante a fare del dottorato di ricerca in Filologia e Linguistica Germanica una feconda palestra di studi per tanti giovani ricercatori, molti dei quali rivestono ora ruoli accademici, anche di massimo grado, nelle università italiane, è grande, e sono felice di poterla esprimere ancora una volta in questa occasione, unendomi al coro di quanti, amici e colleghi, hanno voluto omaggiarla con questo volume in occasione del suo congedo dall'insegnamento universitario.

³ Eleonora Cianci, "Incantesimi e benedizioni nella letteratura tedesca medievale (IX–XIII sec.)", 2003; Marialuisa Caparrini, "La letteratura culinaria in bassotedesco medio. Un'indagine linguistica e storico-culturale sulla base del ricettario di Wolfenbüttel (cod. Guelf. Helmst. 1213)", 2005; Teresa Proto, "I canti dei flagellanti tedeschi del 1349. Introduzione, edizione e commento", 2007; Jlenia D'Andrea, "Funzionalità, specificità semantiche e morfo-sintattiche dei *verba rogandi* e dei *verba respondendi* nel *Diatessaron* altotedesco antico", 2012; Angelo Nichilo, "Il lessico della sofferenza nel *Büchli der ewigen wîsheit* di Heinrich Seuse", 2013.